

Contrariamente a quanto molti pensano, i disastri della natura e della storia non sono il giudizio finale di Dio, ma le conseguenze di decisioni umane sbagliate. Piuttosto lo precedono, perché l'evento che attendiamo, dovendovi essere sempre preparati, è la venuta del Figlio dell'uomo, cioè di Gesù. Sebbene descritto in tinte letterarie fosche, come nel *Vangelo di oggi*, in realtà non sappiamo come avverrà tale ritorno, detto "parusia". Le Scritture ci fanno solo capire che nel risplendere definitivo della gloria di Dio la nostra umanità sarà più luminosa e più grande, corrispondente al suo sogno da sempre coltivato per noi. Ci prepariamo a tutto ciò diventando liberi nei pensieri, nel cuore e nelle scelte della vita, se lo condividiamo e lo coltiviamo. Ma troviamo già oggi la gioia perfetta nel rimanere fedeli al suo servizio. L'idea del compimento del piano di Dio è ovviamente già presente nell'Antico Testamento, sebbene si parli per la prima volta esplicitamente della risurrezione dei morti nel libro di Daniele, come riportato nella *prima lettura*. Anche qui il messaggio è mediato da immagini. Una di queste è il libro della vita, che contiene i nomi dei giusti, per dire che essi non saranno mai dimenticati, ma portati a brillare per sempre, come astri nel firmamento, perché, per riprendere un'altra immagine, sono come scritti sulle palme delle mani di Dio stesso (Is 49,16). È l'effetto del dono totale dell'umanità che Cristo ha fatto al Padre e con essa anche dell'umanità stessa.



PREGHIERA

Preferisco immaginare il tuo ritorno, Gesù,
 come venire, sì, all'improvviso e dal cielo,
 ma mentre ci vieni incontro
 planando sulla terra;
 proprio come facevi,
 tornando tra i discepoli.
 Restavano ancora una volta,
 come sempre, conquistati
 da quella Tua umanità
 maestosa e tuttavia gentile
 che non allontana, né impaurisce,
 ma piuttosto conquista e dice:
 «Sono qui con voi e per voi,
 e questa volta per sempre».

Marana tha, Vieni presto. Amen! (GM/14/11/2021)

Daniele (12,1-3) In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

Ebrei (10,11-14.18) Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

Vangelo di Marco (13,24-32) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».